

La Civica di Trento è un Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (A.P.S.P.). Venne fondata nel 1817 con lo scopo di provvedere gratuitamente al ricovero, al mantenimento ed all'assistenza dei poveri d'ambo i sessi, inabili al lavoro proficuo i quali non abbiano parenti tenuti, per legge, a provvedere al loro sostentamento ed in grado di farlo. Nel tempo l'ente ha adeguato la sua missione istituzionale in armonia con l'evoluzione culturale della società civile, passando da una prima espressione di servizio istituzionalizzante e segregante nei confronti dei poveri e degli inabili all'attuale offerta di servizi sociali, assistenziali e sanitari diretti alla generalità dei cittadini ed in particolare alle persone anziane e non autosufficienti. Oggi la Civica di Trento si configura quindi come una istituzione inserita nella rete di protezione sociale e sanitaria che, attraverso i propri servizi, tutela la salute e promuove la massima qualità di vita possibile.

Nell'attuazione di una politica di avvicinamento ed adeguamento delle risposte alle sempre maggiori esigenze (in termini quantitativi e qualitativi) della popolazione anziana e delle persone non autosufficienti in generale, sono state aperte nel corso degli anni le seguenti strutture: RSA di Gabbio (1995), RSA di Gardolo (1997), RSA di Via della Collina (2006), gli Alloggi Protetti di via Molini (1983), il Centro Diurno Alzheimer di via S.Giovanni Bosco (2002) e la Casa Soggiorno di Via della Collina (2013).

La R.S.A., residenza sanitaria assistenziale, è una struttura nella quale in forma residenziale sono organizzati servizi socio-sanitari integrati a prevalente valenza sanitaria, gestita da soggetti pubblici o privati. Essa risponde a bisogni degli anziani non autosufficienti, non curabili a domicilio, nonché di persone non autosufficienti o con gravi disabilità fisiche o psichiche.

La R.S.A. eroga:

- a) assistenza sanitaria medica e infermieristica generale e specialistica e trattamenti riabilitativi per il mantenimento e il miglioramento dello stato di salute e del grado di autonomia della persona;
- b) riattivazione psico-sociale e prevenzione della sindrome da immobilizzazione;
- c) assistenza alla persona nello svolgimento delle attività della vita quotidiana;
- d) attività sociali.

Nel corso degli anni gli enti deputati all'assistenza socio sanitaria si sono sempre più impegnati nel considerare l'organizzazione dei servizi in un'ottica attenta alla dignità della persona ed alla sua qualità di vita.

La Civica di Trento in questo senso aderisce al Marchio di Qualità UPIPA elaborato per valutare i servizi offerti dalle RSA a partire dal 2007. Si tratta di una certificazione basata su principi fondamentali quali la personalizzazione, l'eguaglianza, l'imparzialità, la continuità, il diritto di scelta, la partecipazione, l'efficacia ed efficienza, il coinvolgimento della famiglia. Diventano così valori di riferimento dell'agire quotidiano all'interno dell'organizzazione: il rispetto (dei tempi e ritmi di vita personale, degli spazi privati, della privacy e della riservatezza dei dati, della dignità della persona e dei suoi valori..), l'autorealizzazione (poter attuare ancora concretamente le proprie aspirazioni, desideri..), l'umanizzazione (essere accolti nella propria globalità con una presa in carico attenta all'ascolto, alla personalizzazione degli interventi ed alla dimensione umana e relazionale dell'assistenza), e altri non meno importanti come l'affettività, l'operosità, l'interiorità, il confort, la socialità, la salute, la vivibilità, il gusto e la libertà.

I servizi erogati sono quindi adattati ai bisogni di chi ne fruisce e conformi alle nuove metodologie di erogazione, di fruizione partecipata e di controllo/verifica.

In un'ottica di implementazione della qualità dell'offerta, soprattutto in termini di risorse relazionali, l'APSP Civica di Trento intende prendere in considerazione l'ipotesi dell'inserimento di giovani in Servizio Civile all'interno della sua organizzazione e, nello specifico di questo progetto, della RSA "Stella del Mattino" di Gardolo.

Nella convinzione che il servizio civile faccia parte delle politiche lavorative e sulla base dell'esperienza pluriennale con gli studenti che presso la nostra struttura svolgono periodi di tirocinio riteniamo che un'esperienza di questo tipo dia la possibilità ai giovani di trovare risposta al

loro bisogno di esperienza sul campo. Il loro investimento di tempo e energie si traduce in formazione personale e professionale, bagaglio per la vita e utile al loro futuro professionale.

All'interno della RSA lavorano molte figure professionali: assistente sociale, educatore professionale, fisioterapista, medico, infermiere professionale, operatori socio sanitari, responsabili di nucleo o coordinatore, coordinatore di struttura; oltre alle figure amministrative presenti in sede e al personale di servizio. Si attivano inoltre collaborazioni con altre figure professionali quali la musicoterapeuta, gli operatori dell'attività assistita con gli animali e la counsellor per la gestione dello spazio d'ascolto per i familiari. Le diverse figure professionali hanno il compito di cogliere i bisogni della persona anziana in un'ottica globale, ognuno per la propria competenza. All'interno degli incontri d'equipe (P.A.I. piano assistenziale individualizzato) si programmano progetti individualizzati che rispondano ai bisogni dell'anziano garantendo il miglior benessere possibile in base alla specifica situazione e stato di salute. Molto spesso però i bisogni rilevati chiedono risorse superiori rispetto a quelle che si riescono a mettere in campo. Soprattutto l'ambito relazionale sembra non avere limiti, le persone desiderano vicinanza e del tempo dedicato e individuale. Vi è la necessità di una programmazione costante di iniziative e di una presenza calorosa che faccia sentire i residenti della RSA vitali e ancora carichi di progettualità. In quest'ottica gli ambiti di riferimento del progetto sono quelli della relazione e della pianificazione di attività dentro la casa e con il territorio. Il progetto quindi si rivolge ai giovani che intendono fare esperienza nel mondo degli anziani, partecipando concretamente alla vita sociale e comunitaria e che intendono impegnarsi ed attivarsi nella promozione di attività ed iniziative finalizzate al loro benessere. Il giovane in servizio civile che si avvicina a questo mondo entra in una realtà che gli permette da una parte di esprimere il proprio saper essere e i propri talenti e quindi di essere valorizzato e gratificato e dall'altra di accrescere il proprio bagaglio personale di conoscenze e competenze, anche professionali, se interessato a questo ambito.

Due sono dunque i destinatari del progetto:

- I giovani in servizio civile, con la loro freschezza e vitalità. Sono portatori di nuove idee ed energie ma sono anche caratterizzati da aspetti di fragilità legati alla poca esperienza e maturità. L'affiancamento con il personale esperto potrà essere un valido aiuto nella consapevolezza dei punti di forza e di debolezza del loro essere e del loro agire.
- I residenti della casa beneficeranno della presenza dei giovani in servizio civile, della relazione significativa con loro e delle attività che proporranno. La RSA è appunto la casa di chi la abita: i residenti. È nostra intenzione, attraverso il progetto, arricchire questa casa di opportunità di scambio e di crescita personale.

Finalità e obiettivi

Il progetto si colloca nell'ambito dello scambio intergenerazionale ventenni/novantenni e nello sviluppo delle potenzialità di questo incontro. Le finalità principali sono quindi riferite da una parte al favorire nei giovani in servizio civile una crescita dal punto di vista personale, civile e delle competenze utili all'ingresso nel mondo del lavoro, dall'altra al contribuire al benessere e al miglioramento della qualità della vita dei residenti in RSA.

Obiettivi legati ai giovani in servizio civile:

- acquisire, sviluppare, consolidare conoscenze e competenze in ambito sociale e nello specifico nell'ambito della relazione con l'anziano sperimentando il metodo di lavoro per progetto
- affinare la capacità di ascolto empatico e di lettura dei bisogni dell'altro
- sperimentare modalità relazionali e comunicative non verbali
- mettersi alla prova nei requisiti di base lavorativi
- sperimentarsi all'interno di un'organizzazione complessa che prevede la presenza di numerose figure professionali

- lavorare con il territorio e in collaborazione con le istituzioni presenti (scuole, circoli, centri aggregativi e di volontariato..)
- sperimentare autonomia, responsabilità e capacità di iniziativa
- condividere l'esperienza con altri volontari italiani/stranieri (SVE), tirocinanti di età e motivazioni diverse
- sperimentarsi in occasioni di incontro e confronto professionale con il personale, utile per l'orientamento lavorativo
- accrescere l'autostima e la consapevolezza di sé, del proprio sapere e delle proprie competenze

Obiettivi legati ai residenti della casa:

- avere più opportunità relazionali
- valorizzazione delle storie di vita
- stimoli motivazionali per la partecipazione alle attività della casa e contrastare la tendenza all'isolamento
- nuove occasioni di scambio con le realtà del territorio
- creatività nella proposta di nuove iniziative e attività

Obiettivi legati all'organizzazione della struttura:

- avvalersi di nuove energie nell'affiancamento delle attività
- ricevere il contributo, all'interno dell'organizzazione, di visioni non contaminate da prassi dettate dalle consuetudini. I giovani in servizio civile possono essere quindi di stimolo alla formulazione di considerazioni che aiutano nella riflessione e nel cambiamento.

I giovani in servizio civile saranno coinvolti:

- nella partecipazione alle attività di casa dove verrà chiesto loro in particolare di dedicarsi alla relazione con i residenti
- nella relazione individuale con i residenti che esprimono un bisogno relazionale importante
- nell'ideazione e co-gestione di nuovi progetti e attività in cui verrà dato spazio all'autonomia e alla creatività del giovane

Di seguito sono descritti sinteticamente i progetti delle attività della casa che prevedono la presenza dei giovani in servizio civile:

- “Fuori casa” e “Dentro casa”, progetti di apertura al territorio. Il giovane in servizio civile potrà essere un valore aggiunto nell'affiancamento dei residenti alle attività già programmate, frutto di una collaborazione con le realtà del territorio che esiste già da alcuni anni (per esempio con le scuole medie musicali “Pedrolli” e con il circolo “Il Caminetto”). All'interno di questo progetto ci sono ancora ampi spazi in cui sperimentare nuove iniziative la cui ideazione e organizzazione potrebbe essere affidata ai giovani in servizio civile.
- “A mente aperta”, progetto di stimolazione cognitiva. Il giovane in servizio civile affiancherà l'educatrice professionale nella gestione delle attività con l'obiettivo di garantire una maggior attenzione relazionale alle persone.
- “Diamoci una mossa”, progetto centrato sulla stimolazione motoria dei residenti in attività di gruppo con la presenza della fisioterapista. Inoltre, in un'ottica di incentivo al movimento, da alcuni anni viene allestito un orto negli spazi esterni della casa dove i residenti si dedicano alla cura delle piantine e dei fiori. La presenza del giovane in servizio civile può diventare uno stimolo motivazionale per i residenti nel loro coinvolgimento e nella partecipazione.
- “In tutti i sensi”, progetto di stimolazione sensoriale che prevede modalità relazionali e comunicative che non coinvolgono solo l'aspetto cognitivo ma che sono prevalentemente centrate sull'attivazione dei 5 sensi. Il giovane in servizio civile potrà sperimentarsi, inizialmente affiancato dall'educatrice professionale, in queste nuove e diverse modalità di stare in relazione. Il giovane in servizio civile sarà valorizzato all'interno di questo progetto, in particolare se già competente in ambito musicale.

- “Eventi”, progetto che prevede l’organizzazione di iniziative quali feste, concerti, spettacoli, cene al fine di offrire ai residenti e ai loro familiari momenti ludico ricreativi.
- “Uscite”, progetto che prevede a cadenza mensile l’uscita dalla struttura con alcuni residenti, il giovane in servizio civile, sempre in affiancamento all’educatrice, aiuterà nell’organizzazione e gestione del programma.

Modalità e criteri di selezione dei giovani

Sono previsti due colloqui di valutazione delle attitudini dei candidati da parte dell’equipe degli operatori sociali dell’A.P.S.P. Civica di Trento. In sede di colloquio saranno approfonditi i seguenti aspetti:

- livello di conoscenza del contesto della RSA e dell’ambito degli anziani
- conoscenza e condivisione del contenuto e degli obiettivi del progetto
- motivazioni generali che spingono il candidato a svolgere servizio civile
- disponibilità ad accettare le condizioni richieste nel progetto
- valutazione della predisposizione del candidato a svolgere le attività previste dal progetto
- attitudine e capacità relazionali nell’ambito degli anziani
- esperienze precedenti di volontariato e tirocinio

Viene richiesto il diploma di scuola media superiore.

Caratteristiche professionali e ruolo dell’olp e delle altre figure che affiancheranno il giovane

L’OLP, operatore locale di progetto lavora presso l’A.P.S.P. Civica di Trento dal 2011 in qualità di educatrice professionale. Ha un’esperienza pregressa di 6 anni nell’ambito della gestione e monitoraggio di progetti di Servizio Civile presso una cooperativa di solidarietà sociale di Trento. Ha un’esperienza lavorativa pluriennale negli ambiti dell’emarginazione sociale e minorile. Nei confronti del giovane in servizio civile avrà una funzione di accompagnamento del percorso di crescita formativa, personale e professionale attraverso la condivisione delle esperienze e la loro rielaborazione sul campo. L’OLP, per tutta la durata del progetto, sarà la figura di riferimento per il giovane in servizio civile anche nella mediazione con le altre figure professionali.

Altre figure professionali presenti in struttura in stretto contatto con il giovane in servizio civile:

Un’assistente sociale che si occupa della gestione dei rapporti con i servizi territoriali coinvolti nell’ammissione delle persone in R.S.A.

In collaborazione con l’équipe multidisciplinare segue l’evolversi della permanenza del residente e coinvolge la sua rete familiare in un’ottica di presa in carico partecipata, fornendo supporto relazionale e momenti di verifica.

Due educatrici professionali impegnate ad attuare specifici progetti educativi e riabilitativi volti al benessere globale della persona, con obiettivi specifici individualizzati in un contesto di partecipazione e valorizzazione delle risorse esistenti.

Tre fisioterapiste che attuano gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione nelle aree della motricità.

La struttura considera la persona residente nella sua globalità, ovvero si prende carico dei suoi bisogni affettivi, sanitari, assistenziali.. Il giovane in servizio civile, nell’attuazione del suo progetto, pur non avendo alcun coinvolgimento in ambito sanitario, collaborerà anche con quella parte del personale centrato sugli aspetti socio sanitari: coordinatore dei servizi, infermiere professionale, operatore socio sanitario. Con queste figure professionali si relazionerà in un’ottica di collaborazione funzionale alla realizzazione delle attività previste.

Modalità organizzative e modalità di svolgimento del progetto e connessione con le attività dell'organizzazione

Si ipotizzano quattro fasi di attuazione del progetto in connessione con le attività dell'organizzazione:

Conoscenza e formazione. Questa fase avrà la durata di due mesi circa e permetterà ai giovani in servizio civile di prendere confidenza con gli ambienti, i residenti, il personale, i servizi, i tempi. In questa fase verrà somministrata la prima formazione generale di base e parte di quella specifica dell'ente mirata a facilitare la comprensione del contesto. Al giovane in servizio civile, durante il primo mese, verrà chiesto di affiancare l'OLP e/o altra figura di affiancamento nello svolgersi delle attività e gli verrà assegnato il compito di comprendere bene il senso del suo progetto, di osservare l'ambiente e di dedicarsi alla conoscenza delle persone che abitano la casa.

Affiancamento. Questa modalità è da considerarsi trasversale alla durata del progetto anche se più marcata nei primi mesi perché è opportuno che l'inserimento dei giovani in servizio civile sia progressivo e maturato attraverso un affiancamento dell'OLP e/o altra figura di riferimento. Ai primi due mesi di servizio sarà dedicato molto tempo alla conoscenza dei residenti e delle loro abitudini per meglio capirne i bisogni, elemento necessario per una buona programmazione di nuovi interventi. Questo sarà un tempo utile anche ai residenti, ai loro familiari e al personale per conoscere i giovani in SC. I primi mesi sono importanti infatti per l'organizzazione al fine di conoscere le loro caratteristiche personali e le loro attitudini.

Attuazione. Dal terzo in mese i giovani impegnati nel servizio civile potranno iniziare a sperimentarsi in prima persona e attuare il loro progetto apportando idee e proposte che verranno prese in considerazione all'interno dell'equipe sociale della RSA. Di seguito la realizzazione degli interventi, in affiancamento nelle fasi più delicate del progetto, in autonomia dove le condizioni (ambientali o per le caratteristiche personali dei giovani in SC) lo consentono.

Verifica e chiusura. L'ultimo mese di servizio sarà dedicato alla verifica degli interventi messi in atto e alla valutazione degli esiti. Negli ultimi quindici giorni i giovani in SC si dedicheranno alla chiusura del loro mandato e al saluto dei residenti, in particolare di quelli con cui si è creata una relazione significativa.

Percorso formativo dei giovani in servizio civile, monitoraggio e valutazione (per un totale di 48 ore di formazione specifica)

Nel corso dei primi due mesi di servizio (novembre/dicembre 2017)

Incontri con un rappresentante di ogni figura professionale (conoscendone ruolo e funzioni) per un inquadramento introduttivo della struttura:

- storia statuto e mission con il direttore o vice direttore (2 ore)
- elementi di patologia nell'ambito anziani, medico geriatra (4 ore)
- aspetti di gestione organizzativa e carta dei servizi, coordinatore di struttura (2 ore)
- servizio infermieristico, infermiere (1 ore)
- aspetti assistenziali, operatore socio sanitario (1 ore)
- la rete dei servizi sul territorio, assistente sociale (2 ore)
- area relazionale e attività, educatore professionale (23 ore)
- norme di base della mobilitazione, fisioterapista (2 ore)
- formazione base, esperto sicurezza (8 ore) + 3 ore gestione emergenze

Per l'intera durata del progetto i giovani in servizio civile avranno dei colloqui mensili con l'OLP per verificare l'andamento in termini di motivazione, del progetto e del raggiungimento degli obiettivi e altri colloqui con l'esperto di monitoraggio per una visione più ampia dell'intero

percorso. I giovani in servizio civile verranno dotati di timbrino per il riscontro dell'entrata e dell'uscita dalla struttura.

Risorse impiegate (umane, tecniche, strumentali, finanziarie aggiuntive)

Le risorse tecniche e strumentali messe a disposizione dei giovani in servizio civile per la realizzazione del loro progetto sono:

- materiali didattici e di consultazione
- telefono, fax, fotocopiatrice, macchina fotografica, stampante a colori, TV, amplificatore, stereo, lavagna a fogli,
- PC dell'OLP per l'utilizzo del programma aziendale e per ricerche internet